

CONSIGLI VIRIDEA

GIARDINAGGIO

Coltivare le orchidee



*Tutto quello
che avete sempre voluto sapere
e non avete mai
osato chiedere.*



Le orchidee sono piante molto ammirate, molto amate, ma spesso ingiustamente considerate difficili da coltivare. In realtà alcune specie sono piuttosto facili e possono vivere bene in appartamento, a condizione di rispettare alcune esigenze di base e di assecondare la loro natura, diversa rispetto alle comuni piante tropicali domestiche. Solo in questo modo sarà possibile ottenere il dono più ambito: la loro meravigliosa fioritura.

Le specie facili, da appartamento

La famiglia botanica delle Orchidacee è presente in tutto il mondo e comprende quasi 30.000 diverse specie, alcune rarissime, altre piuttosto comuni ma difficilissime da coltivare. I collezionisti appassionati che dispongono di ambienti idonei (serre con luce e temperatura severamente e regolarmente controllate) possono sperimentare la coltivazione di diverse orchidee. Disponendo solo delle comuni condizioni

di un appartamento, la scelta si riduce sensibilmente e resta sostanzialmente circoscritta a poche specie che sono però molto belle, come la *Phalaenopsis* dalle corolle simili a farfalle tropicali, i *Cimbydium* con molti fiori disposti su ogni stelo, le *Vanda*, le *Miltonia*, le *Cattleya*, i *Paphiopedilum*, gli *Oncidium* e i *Dendrobium*. Di tutte queste specie esistono numerose varietà ibride, diverse per colore, forma e dimensione. In linea di massima, tutte hanno in comune l'esigenza di molta luce ma non sole diretto, di elevata umidità atmosferica e di temperature miti e stabili.

Consigli di coltivazione

Esistono decine di migliaia di varietà e ibridi, il che rende impossibile codificare le regole di base. Si può però tracciare un elenco di consigli generali, validi per le specie più comuni.

- **Substrato di coltivazione.** Molti collezionisti si dedicano alla coltivazione di orchidee tropicali, in gran parte epifite: nelle loro terre d'origine vivono sugli alberi, non come parassite bensì affondando le radici nei residui vegetali che si



Sono molte le specie di orchidea che tollerano bene la vita in appartamento. Importante è soprattutto garantire loro una temperatura adeguata e costante.

accumulano alla biforcazione dei rami. Questo fattore indica subito un'esigenza di base: il terriccio deve essere molto aerato, composto da torba grossolana mescolata a pezzi di corteccia, una percentuale di terriccio fertile e una componente inorganica (per esempio perlite o pezzetti di polistirolo) che garantisca elevato drenaggio e perfetta respirazione radicale. I terricci pronti per orchidee hanno una composizione di questo tipo.

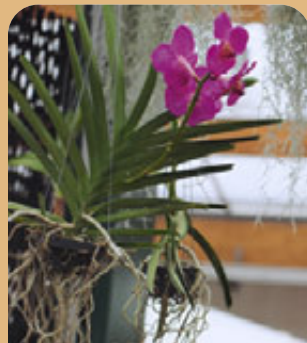
• Irrigazione e umidità.

Le orchidee più comuni hanno bisogno di molta umidità atmosferica (in natura assorbono acqua con le radici aeree), ma temono moltissimo i ristagni idrici radicali. Sono inoltre molto sensibili al rapporto tra temperatura e umidità: più la temperatura è bassa, minore deve essere l'umidità e viceversa. Per favorire l'umidità atmosferica è consigliabile posare il vaso di orchidee su uno strato di argilla espansa, da mantenere sempre bagnata. Si irriga il substrato quando è asciutto, avendo cura di eliminare dopo mezzora l'acqua che rimane nel sottovaso. I grandi esemplari di *Cymbidium*

in primavera (fase di sviluppo), se tenuti all'aperto, possono richiedere acqua quotidianamente, anche due volte al giorno; si passa poi a irrigazioni ogni 10 o 15 giorni in inverno, all'interno, verificando l'umidità del substrato ogni 2 giorni per intervenire quando esso appare del tutto asciutto.

• Esposizione e luminosità.

La maggior parte delle specie tropicali (*Cattleya*, *Phalaenopsis*, *Vanda*...) richiede molta luce filtrata (mai raggi solari diretti), posizione lontana da fonti di calore (i termosifoni accesi sono i veri nemici di queste piante) e riparo dalle correnti d'aria fredde, capaci



Le orchidee epifite hanno lunghe radici aeree, grazie alle quali assorbono umidità dall'aria.

di bloccare la fioritura e far cadere i boccioli.

• Cure per le piante in fiore.

Sono poche e semplici: mantenere temperatura e luce costanti, rispettando le regole di irrigazione

La serra per le orchidee

Avere una serra per orchidee (orchidario) sembra, a molti appassionati, un sogno irrealizzabile. In realtà un piccolo mondo riservato a queste creature tropicali può essere creato in una **stanza molto luminosa** o in una serra in vetro dotata di sistema di riscaldamento, arieggiamento e possibilità di ombreggiamento per proteggere le piante dai raggi solari anche in inverno quando necessario.

Nell'orchidario si possono creare le condizioni per le specie che richiedono una **serra temperata**. Temperature di 26-28 °C, con escursioni di circa 10 °C tra giorno e notte, sono la condizione ideale per esempio per le *Cattleya*. A temperature più alte (fino a 30-32 °C) si coltivano bene le *Phalaenopsis* e altre specie originarie di foreste equatoriali calde.

appena descritte. Alle piante con boccioli in formazione ogni 15-20 giorni si può fornire concime del tipo per orchidee o un fertilizzante generico di matrice organica a bassa salinità, solo dopo che il substrato risulta già ben inumidito, per evitare stress radicali.

La concimazione si effettua poi da aprile a giugno anche per gli esemplari che hanno terminato la fioritura.

- **Rinvaso.** Necessario solo quando le radici sono uscite dal contenitore; in linea di massima le orchidee gradiscono contenitori piuttosto piccoli in rapporto alla dimensione della pianta. Normalmente si rinvasano ogni 2-3 anni cambiando completamente il substrato.
- **Avversità.** Oltre a parassiti come le cocciniglie e alle



malattie fungine, spesso legate a errori di coltivazione (umidità eccessiva, scarsa circolazione d'aria), un problema frequente è quello delle fisiopatie, danni cioè provocati da eccessi o difetti di luce solare (che brucia il fogliame), temperature (evitare bruschi cambiamenti e forti escursioni termiche fra giorno e notte) o fertilizzanti, da usare con moderazione.

Le orchidee in casa e all'aperto

Un vano scale non riscaldato né gelido, molto luminoso e senza correnti d'aria, è idoneo per le specie che gradiscono un inverno al fresco, come i *Cymbidium*. In casa occorre individuare zone molto luminose (non soleggiate o riparate da tende chiare), nelle quali sia possibile mantenere l'umidità con frequenti vaporizzazioni o utilizzando un umidificatore per ambienti domestici. In primavera ed estate le orchidee gradiscono stare in terrazzo o giardino, in posizioni luminose, ombreggiate e arieggiate, vaporizzando spesso il fogliame quando il clima è molto secco, caldo o troppo ventilato.

Le esigenze di base delle orchidee più comuni

Specie	Temperatura	Luce
<i>Cattleya</i>	Media (max 26-27 °C)	Da media a intensa
<i>Cymbidium</i>	Medio-bassa, anche in esterni	Intensa
<i>Dendrobium</i>	Medio-bassa in inverno	Intensa
<i>Oncidium</i>	Calda in estate, fresca in inverno	Da media a intensa
<i>Paphiopedilum</i>	Medio-alta	Tenue, filtrata
<i>Phalaenopsis</i>	Medio-alta (fino a 28 °C in estate)	Media
<i>Vanda</i>	Media	Intensa, filtrata

Nota: ognuna di queste specie è reperibile in numerose varietà e ibridi, che presentano talvolta esigenze molto diverse dalla specie-tipo.